

## UN MONASTERO INVISIBILE una rete di preghiera nel segreto del mondo

### UN'ORA SOLA

**Sussidio di preghiera della Famiglia del Murialdo:** Giovani, Amici, Collaboratori, Ex-Allievi, A.M.A., L.d.M. Murialdine, Giuseppini. DICEMBRE '97, n.° 27

*Pregare è il momento più favorevole per prendere in mano tutta la tua vita. Cercati un momento tranquillo... cerca un posto adatto e la posizione che meglio ti aiuti a entrare in te stesso e aprirti al Padre Celeste. Ora fai silenzio interiore, fai finire il fiume di pensieri,... ascolta il battito del tuo cuore, il tuo respiro... fermati e ascolta...(alcuni minuti) E' il segno della vita, la presenza dello Spirito di Dio in te: invocalo su di te... Alla Sua presenza ora fai emergere i pensieri che hai, le preoccupazioni, la tua situazione attuale, le tue speranze...(alcuni minuti) Affidati ora tutto a Gesù nostro fratello..., lascia tutto a lui con fiducia, senza più riprenderti niente... Apriti ora al Padre, sii certo che vuole solo il tuo bene, lasciati amare da lui, abbandonati in lui come un bimbo...(alcuni minuti), abbi fiducia e credi che ciò che chiederai e più ti sta a cuore è in buone mani... Ora leggi e fermati liberamente a riflettere e pregare dove ci sono parole che ti colpiscono o tirichiamano qualcosa... Sei alla presenza del Signore Misericordioso...*

#### STO ALLA PORTA E BUSSO

*«Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).*

Questo brano dell'Apocalisse fa parte della settima lettera che il Signore detta per l'Angelo della Chiesa di Laodicea. Le prime battute della lettera sono molto severe:

*« Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo. Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca» (Ap 3,15-16).*

Poi continua: *«Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati zelante e ravvediti» (3,19).*

Cosa fare nella tiepidezza, quando cala totalmente e colpevolmente il fervore? L'unico rimedio è proprio la preghiera del cuore rinnovata. La tiepidezza è un male tremendo, perché acceca; può arrivare a far dire: « Sono ricco, non ho bisogno di nulla»; allora il male è gravissimo. Non parliamo della tiepidezza diventata inguaribile, fatta cancro, parliamo dei «periodi di tiepidezza», quando stiamo battendo la fiacca nel cammino dietro al Signore.

Cosa c'è da fare? Rispondiamo: c'è un rimedio, la preghiera del cuore rinnovata!

La tiepidezza fa schifo al Signore; il linguaggio dell'Apocalisse è drastico: «Sto per vomitarti», perché è un male gravissimo.

Il Signore ci dice che lavora anche intorno al tiepido. Cosa fa? « *Sto alla porta e busso* ». Cioè, il Signore si fa sentire quasi sempre con la scontentezza, il rimorso, il disagio, qualche volta con la nausea di noi stessi. Dio bussa! Non bisogna indugiare: si va e si apre, con estremo abbandono da noi stessi.

Aprire al Signore che bussa è il pentimento. Quando si ha il coraggio di dire: "sono un peccatore, ma Tu mi ami", quello è il momento preciso in cui stiamo andando alla porta ad aprire al Signore.

Quando siamo nella tiepidezza, la prima reazione è piagnucolare. No! La prima reazione dev'essere il pentimento, gridare pietà con tutta fiducia. Senza la sincerità la nostra porta è sbarrata a Dio. La sincerità e il pentimento spalancano la porta e Dio entra. Non basta la scontentezza, ci vuole pentimento!

E che cosa farà il Signore? Farà subito festa: « *Cenerò con lui ed egli con me* ».

È l'inizio dell'intimità, dell'amicizia, della vita nuova.

Naturalmente, se viene a cenare bisognerà preparargli la tavola. Il pentimento non è fatto di chiacchiere, è fatto di cose concrete.

Ma l'invitato non viene a mani vuote; non è abituato a prendere, viene sempre a dare.

Potremmo dire che la tavola la riempie tutta lui: il suo amore è così grande che le poche cose che noi abbiamo messo in tavola fanno ridere al confronto di quello che ha portato lui.

E comincia la fase profonda della preghiera del cuore: si sta con lui, si gode della sua presenza, lo si ringrazia, lo si ascolta e si sta felici con lui. **Ci si lascia amare.**

Si chiede anche? Certo, soprattutto si chiede la fedeltà per *l'oggi*. «Dammi un cuore grande e generoso», per oggi, perché per *domani* ci sarà la preghiera di *domani*.

Il nostro amore si deve fare concretezza. Se il pentimento era vero, il dono di conversione è pronto; ma siamo realisti, chiediamo la conversione dell'oggi, non quella di domani. La preghiera del cuore diventata conversione per l'oggi è la più sicura, la più risolutiva.

C'è il pentimento «secondo Dio»: confidare!

E il pentimento «secondo Satana»: ruminare!

Non c'è mancanza che non si possa riparare, dato che Gesù ha pagato per noi.

### **I tre pulsanti**

Si potrebbe dire che nella preghiera comandano tre pulsanti. Impara a pregare chi è capace di maneggiare bene i tre pulsanti.

**1. Il primo pulsante è l'umiltà.** che vorremmo descrivere così: far la verità in noi come primo atto della preghiera. Mettersi davanti a Dio come si è, non come si vorrebbe essere: fare la verità, fare il punto della nostra situazione con molta concretezza, con una sincerità anche rude, profonda, senza mezze misure, toglierci le maschere, presentarci a Dio come siamo.

Non dimenticate la lezione importante di Gesù quando racconta la parabola del pubblicano e del fariseo al tempio. Notate: il povero pubblicano al tempio non fa promesse a Dio, non ha neppure il coraggio di alzare gli occhi a lui, si proclama solo peccatore. Fa solo questo, accetta e presenta a Dio tutta la sua miseria come il mendicante che presenta ai passanti i suoi stracci, e lì succede il miracolo.

Basta poco per commuovere il cuore di Dio, sembra dire Gesù, basta la tua schiettezza, basta che ti tolga le maschere dal volto e Dio ti ricolma della sua grazia.

Non aver paura di perdere tempo in questa azione di avviamento alla preghiera: non è avviamento, è già vera preghiera, infatti è già amore. Gli altri due pulsanti sono: aprirsi all'amore di Dio e amare.

**2. Abbiamo parlato della preghiera come amore, ma prima dobbiamo parlare più a lungo del bisogno di accorgerti dell'amore di Dio per te. "Sentirsi amati" è il cuore della spiritualità murialdina.** E' il pulsante decisivo: se è forte la convinzione che Dio ti ama personalmente, sinceramente, costantemente, fedelmente; se è forte la convinzione che Dio ti ama anche se tu non rispondi (ma bada, dev'essere una convinzione profonda, non un'idea peregrina che ti passeggia in testa); se tu sei proprio persuaso dell'amore di Dio per te, allora la preghiera parte da sola, nel clima di fiducia completa che hai in Lui, che tiene in mano anche la tua storia, qualunque sia..

"Dio mi ama!" Egli è "Colui che ci sta amando"(Ap.1,5) in questo momento. Ecco il punto di fuoco della preghiera, ma deve diventare un punto di fuoco che cambi in fuoco il tuo rapporto con lui.

Le persone con la preghiera fiacca o malata non hanno ancora capito che Dio le ama, o l'hanno capito a fior di pelle soltanto, senza profonda convinzione.

Dovete lottare con tutte le forze per costruire in voi questa convinzione. Buttate via i sensi di indegnità, le voci interiori ed esteriori che dicono che non è possibile, sono voci del mondo, che ingannano, non sono la Voce vera che ci ripete: "Tu sei prezioso per me e io ti amo" Non bastano pochi sforzi... Capire che Dio ci ama è come entrare nella realtà profonda di Dio, nel cuore di Dio.

I mezzi forse più semplici sono due: il ringraziamento e la Parola di Dio letta in chiave di amore.

Ringraziamento: costruitevi la palestra, scegliete alcuni momenti precisi della giornata in cui fare allenamento: al primo mattino alzandovi, quando viaggiate, quando siete impegnati in un lavoro manuale che lo consenta. È la palestra che fa i muscoli dell'atleta, sarà l'esercizio sistematico del ringraziamento che vi porterà a far diventare tutta la giornata un ringraziamento, a vedere il bene, il bello in voi e attorno a voi: «Ringraziate in ogni cosa! Questa è per voi la volontà di Dio in Cristo Gesù» (1 Ts 5,18). Paolo esigeva questo atteggiamento dai primi cristiani, dai pagani neo-convertiti: faceva l'osso al vivere cristiano.

Poi, la Parola di Dio aiuta moltissimo a pensare all'amore di Dio.

Ma bisogna correggere un difetto di lettura molto comune. Siamo troppo abituati alla Parola di Dio letta solo in chiave moralistica; è un errore! Bisogna imparare a leggere la Parola in chiave di amore.

Ci si deve esercitare a leggere la Parola con la lettura *tridimensionale!* Cioè così.

*Prima dimensione:* la lettura come suona, fatta con fede, con venerazione, con attenzione massima (col sussidio delle introduzioni e delle note; non avventuratevi nella Parola senza l'aiuto di un esperto intelligente e pieno di fede).

*Seconda dimensione:* rileggere chiedendoci: che cosa mi insegna questa pagina sull'amore di Gesù per noi, per me?

*Terza dimensione:* rileggere interrogandoci: che cosa mi insegna sull'amore del Padre?

Ogni pagina di Scrittura è una scuola sull'amore di Dio, ma chi non impara a leggere l'amore rimane analfabeta nell'amore.

Chi non fa questo sforzo sarà solo un turista della Parola. L'oro è sotto, è profondo, solo chi scava lo trova.

### 3. Poi viene il terzo pulsante: amare!

Come si ama nella preghiera? È difficile dirlo, forse tutto sta in una cosa semplicissima, tutto sta nell'imparare a offrirci a Dio, e nell'offrire il mondo tutto a Lui. Ne parleremo in modo diffuso quando parleremo della "preghiera del cuore".

La preghiera ben strutturata in sostanza dovrebbe consistere in questi tre passaggi:

**parlare** (preghiera vocale),

**ascoltare** (preghiera di ascolto),

**rispondere** (preghiera di amore, la "preghiera del cuore").

### ESERCIZIO PRATICO DI PREGHIERA

- Dedica almeno mezz'ora alla tua preghiera, scegli il luogo adatto e l'ora migliore, metti in ginocchio, fa' pregare anche il corpo: aiuterà la tua preghiera.

- Dividi il tuo tempo in tre spazi: più organizzi la preghiera più la rendi facile e porterà frutto.

- Il primo spazio (dieci minuti) consacrato allo Spirito Santo presente in te. Interroga la tua coscienza, interroga lo Spirito: qual è l'ultima mancanza che ho commesso? Qual è il peccato che più mi pesa? Presenta il tuo pentimento allo Spirito Santo. Puoi pregare così:

*«Spirito Santo, Spirito di verità, fa' la verità dentro di me».*

- Poi rivolgiti a Gesù la tua attenzione: esercitati nella preghiera di ascolto. Rileggi il brano dell'Apocalisse che ti è stato proposto con grande attenzione. Di' sovente:

*«Parla Signore, il tuo servo ti ascolta».*

Ricordati che pentirsi significa cambiare; chiedi luce a Gesù:

*« Signore, qual è il primo passo della mia conversione?».*

E prendi una decisione chiara, precisa, per oggi.

- Poi rivolgiti al Padre, fa' silenzio, cerca solo di essergli presente e di amarlo. Prova a far passare davanti a te tutti i doni della giornata e prega solo così: *« Grazie, Padre!».*

Poi fa' passare i doni più grandi della vita e prega: *«Padre mio, mio tutto!».*

- Concludi con l'«Ave Maria» detta attentamente per implorare il gusto per la preghiera e la perseveranza.

### PREGHIERA PER LA GIORNATA

A dire « grazie! » tutti sono capaci, ma lo facciamo troppo poco con Dio. Cerca di farlo in tutti i momenti liberi in questo mese. *«Padre, nel nome di Gesù, ti ringrazio»*, anche per quanto non ti appare immediatamente positivo. Trasformi così attraverso la lode e l'amore ogni fatica in offerta.

### INTENZIONI DI PREGHIERA

- 1) Per il diacono Luca Tagliapietra che verrà ordinato sacerdote il 7 dic. a Vicenza perché il dono ricevuto sia benedizione per tantissime persone, specie giovani e i poveri.
- 2) Per i 2 giovani che faranno il rito del Postulando il 8 dic. a Valbrembo (Bg), Gianenrico e Simone, perché in questo tempo di preparazione al Noviziato, scoprano come fare qualcosa di bello per Dio, con la propria vita, accompagnati da Maria.
- 3) Per la missione di Bissau (Guinea- Africa) che l'8 dic. inaugura il Centro Professionale e Giovanile, perché sia benedetta l'azione dei missionari e volontari a favore dei giovani poveri.
- 4) Per i membri della commissione giuseppina di Pastorale Giovanile italiana (confratelli, consorelle, laici), che l'11,12 dic. a Roma, si incontreranno, perché il loro lavoro sia per il bene dei giovani, e perché cresca l'unità nella Famiglia del Murialdo, tra province, opere, comunità.
- 5) Per il confratello Luis Barreno, brasiliano, che il 14 dic. a Viterbo farà la professione perpetua dei voti di povertà, castità, obbedienza, per consacrare tutta la sua vita a Dio e a i giovani poveri, nel carisma del Murialdo.
- 6) Per le postulanti, novizie, iuniori delle Suore Murialdine affinché nel loro cammino di formazione possano scoprire in modo sempre più profondo di essere amate personalmente e infinitamente da Dio.
- 7) Invochiamo lo Spirito Santo sulla superiora Generale sr.Orsola e sul superiore Generale p. Luigi e il loro consiglio, affinché siano guidati dal Signore nel servizio che sono chiamati a svolgere a favore di tutte le consorelle e confratelli.
- 8) Per la giornata di spiritualità e formazione che si svolgerà il 27 dic. a Torino per tutta la Famiglia del Murialdo, perché cresca la risposta vocazionale di ciascuno secondo il proprio stato di vita al Carisma del Murialdo.
- 9) Per le consorelle Murialdine che si incontreranno a Roma dal 27 al 30 dic. per tre giorni di formazione permanente, perché sia tempo di studio, comunione e fraternità per il bene della congregazione tutta.

Una preghiera speciale per TUTTI NOI: c'è chi ha problemi seri di salute, chi tensioni gravi in famiglia o comunità, chi ha perso una persona cara, chi non ha lavoro, chi è solo, chi deve fare scelte importanti, chi lavora con i giovani, chi animerà attività natalizie e campi invernali con loro, chi non vede chiaro il suo futuro... Il Signore benedica ciascuno. BUON NATALE, uniti in Gesù povero, nostra salvezza.

**PREGHIERA DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO**

O Signore buono e misericordioso noi ti ringraziamo per la testimonianza evangelica di S. Leonardo Murialdo. Ti chiediamo di sostenerci nel seguire il suo esempio e di aiutarci nelle difficoltà della vita. Tu che lo hai donato ai giovani come amico, fratello e padre, concedi a noi la grazia di continuare la sua missione nella Chiesa con umile carità e con fiducioso coraggio perché il mondo ti conosca e creda nel tuo amore.